

Come redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo i nuovi modelli ministeriali.

Una guida pratica per gli insegnanti



Il piano educativo individualizzato su base ICF

Strumenti e prospettive per la scuola

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA AI MODELLI NAZIONALI

Angelo Lascioli, Luciano Pasqualotto

Carocci Faber



Da settembre 2021 le scuole dovranno adottare i modelli nazionali di PEI. La nuova edizione del testo “Il piano educativo individualizzato su base ICF. Strumenti e prospettive per la scuola” spiega come procedere nella redazione del PEI e mette a disposizione una serie di strumenti open access per raccogliere e organizzare, secondo l’approccio biopsicosociale, i dati di osservazione.

Il Decreto interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182, ha introdotto a livello nazionale i modelli di Piano Educativo Individualizzato (PEI), che dovranno essere adottati da tutte le scuole italiane dall’anno scolastico 2021/22.

Si tratta di un evento senza precedenti nella storia dell’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, iniziata negli anni Settanta e poi riformata con il D.Lgs n. 66/2017.

I modelli forniti dal Ministero dell’Istruzione dovranno sostituire quelli in uso presso le scuole. Se da un lato tale operazione rappresenta un elemento indiscusso

d'innovazione, dall'altro comporta il venir meno di un sapere, che si è tramandato dagli insegnanti più esperti ai più giovani, che consiste nelle prassi grazie alle quali ogni istituzione scolastica aveva provveduto fino ad ora a elaborare in proprio un modello di PEI.

Per la redazione del PEI, secondo quanto stabilito dalle Linee guida interministeriali, che hanno accompagnato la pubblicazione dei modelli nazionali, sono necessarie conoscenze di tipo giuridico, tecnico e pedagogico-didattico che non possono essere improvvisate.

Tra queste, la capacità di creare un collegamento tra il Profilo di Funzionamento ed il PEI e tra il PEI ed il Progetto Individuale; non da ultimo la conoscenza del modello biopsicosociale, introdotto dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, 2001).

Inoltre, è previsto che il GLO (Gruppo di lavoro operativo) sia in grado di raccogliere una serie di dati di osservazione, in modo sistematico e coerente all'approccio biopsicosociale dell'ICF, attraverso i quali individuare i bisogni e i punti di forza degli alunni e delle alunne con disabilità, nonché le barriere e i facilitatori presenti nel contesto scolastico. Tutto ciò al fine di promuovere un contesto di apprendimento inclusivo.

Per accompagnare le scuole in questo impegno, che chiama evidentemente a corresponsabilità tutti gli insegnanti – in quanto membri del GLO – sono disponibili in commercio specifici manuali.

Tra i più diffusi a livello nazionale, si segnala la nuova edizione del libro [*Il piano educativo individualizzato su base ICF. Strumenti e prospettive per la scuola \(edizione aggiornata ai modelli nazionali\)*](#), di Angelo Lascioli e Luciano Pasqualotto, acquistabile con la carta del docente. Tale edizione aggiornata del testo è reperibile in tutte le librerie, anche online, e sul sito www.carocci.it.

Il libro della Carocci editore nasce da una lunga sperimentazione sul campo – iniziata a seguito della pubblicazione del D. Lgs. 66/2017 – condotta dall'Università di Verona in collaborazione con le scuole del territorio e con un nutrito gruppo di insegnanti referenti per l'inclusione, con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona e con l'azienda ULSS. L'azione di ricerca, realizzata dai professori Lascioli e

Pasqualotto, ha generato oltre al testo della Carocci editore, anche una serie di strumenti utili alla redazione del PEI, disponibili gratuitamente sul sito www-icf-scuola.it.

Tali strumenti sono stati pensati per guidare l'osservazione sistematica, su base ICF, degli alunni e delle alunne con disabilità.

Attraverso la piattaforma online, messa a disposizione dall'Università di Verona, è possibile anche ricavare un *profilo biopsicosociale dell'alunno* ad uso pedagogico e funzionale alla redazione del PEI.

Tramite il profilo biopsicosociale, è possibile portare a sintesi una serie di informazioni riguardanti gli alunni e le alunne con disabilità, che risultano decisive per compilare le specifiche sezioni del PEI secondo un approccio basato sulle evidenze.

Ci si augura che grazie a questa iniziativa, unitamente alle azioni che verranno messe in atto dal Ministero dell'Istruzione, gli insegnanti possano disporre della formazione e dei mezzi adeguati per affrontare con competenza la sfida che li attende con l'inizio del prossimo anno scolastico.

<https://www.orizzontescuola.it/come-redigere-il-piano-educativo-individualizzato-pei-secondo-i-nuovi-modelli-ministeriali-una-guida-pratica-per-gli-insegnanti/>